



ARCO

L'assessore ha fatto man bassa di consensi e adesso spera che il Patt abbia due posti in giunta

Tanti a novembre hanno votato Ottobre

CORNELIO GALAS

618 voti ad Arco, 966 nell'Alto Garda e Ledro, 1681 in Trentino, secondo dei non eletti del Patt. Non c'è dubbio che tanti «a novembre hanno votato Ottobre», come recitava il famoso slogan dell'assessore autonomista arcense. Modificato in fretta e furia dopo il rinvio delle elezioni.

E adesso? Ottobre, per entrare in consiglio provinciale deve sperare che il Patt ottenga due assessorati. Insomma che Panizza e Rossi entrino nel governo di Dellai. Ipotesi fattibile? Al momento sembra di no. O meglio, a detta dello stesso Ottobre sono in corso trattative anche se ci sarebbe una «promessa» pre-elettorale di Dellai in tal senso. La verità si conoscerà presto.

Così come si saprà di conseguenza anche cosa intende fare a questo punto l'assessore premiato ad Arco soprattutto nelle frazioni.

Aveva annunciato le sue dimissioni per il 27 ottobre. In ogni

caso. Poi Unione per Arco gli ha chiesto di restare. Le elezioni hanno cambiato data insieme alla slogan. E il resto si sa: una caterva di voti. Frutto, dice Ottobre, non solo della pubblicità televisiva, delle inserzioni sui giornali ma di tante giornate passate a contatto con la gente. «Perché siamo noi, quelli del Patt, il vero partito territoriale. E lo abbiamo dimostrato portando al successo Dellai contro la Lega».

Però, fa capire Ottobre, se non riesce ad entrare in consiglio provinciale, nonostante questi consensi potrebbe decidere di mollare tutto e stare finalmente insieme alla famiglia «che tanti sacrifici ha sopportato in questi ultimi tempi».

Sarà vero? O non troveremo comunque Ottobre magari in corsa per la poltrona di sindaco alle comunali del 2010?

Il dott. **Marco Ioppi**, dell'Upt, consigliere comunale ad Arco e già presidente del civico consesso, ha raccolto in città 260 consensi, 629 nel comprensorio, 1519 in Trentino. Dice di essere tutto sommato soddisfatto

a livello personale. «Del resto - aggiunge - la mia era un'adesione ad un progetto. Non ho fatto praticamente campagna elettorale a parte qualche incontro. Insomma, non mi sono messo sotto i riflettori. Per questo i voti raccolti li considero un attestato

di stima e ringrazio quanti l'hanno manifestato. Certo, forse se il nostro sindaco avesse lavorato oltre che per il Pd anche per Unione per il Trentino, se certi gruppi di pressione non avessero catalizzato anche ad Arco i consensi su Melarini, forse...».

**Marco Benedetti, dopo la debacle, si prende una pausa
«Per ora stop con la politica...»**



Marco Benedetti

I maligni (avversari politici) dicono che finalmente si è rivisto in piazza ad Arco. In realtà Marco Benedetti d'ora in poi potrebbe pensare a rilanciare la sua peraltro splendida carriera politica proprio da dove era partito. Anche se per ora preferisce glissare. «Certo, bisognerà fare dei ragionamenti. C'è sempre bisogno credo di una forza laica. Magari autonoma inserita in uno dei grandi partiti che gli elettori hanno appena premiato». Cosa è successo? «Ci siamo fatti male con le nostre mani: qualche candidato non ha raccolto consensi che davamo per sicuri. Beh, per ora lascio sbollire rabbia e delusione. Per un po' basta con la politica».

Il sindaco Veronesi con l'assessore Ottobre: d'ora in poi potrebbero cambiare anche i rapporti in giunta comunale oltre che in consiglio ad Arco



**Il vicesindaco Jörg: «Non era scontata la sua elezione»
«Mosaner? Aveva poche chances»**



Josef Jörg

Il vicesindaco di Arco Josef Jörg faceva parte della commissione elettorale. Come mai Mosaner non ce l'ha fatta? «Se devo dire la verità c'erano notevoli dubbi anche alla vigilia sulla possibilità che arrivasse a Trento. Dispiace. Ma non era scontato il successo. Anche se non è vero che ad Arco non si è lavorato per questo». Cambierà qualcosa in consiglio? Nascerà il gruppo del Pd? «Per ora direi che non c'è motivo di cambiare quello che l'elettorato ha deciso nel 2005. Anche perché non possiamo arrogarci questo diritto. Potranno esserci dei confronti, magari anche con quella parte della (ex) Margherita arcense sempre critica con noi».